



DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 23 Anno X 15 Dicembre 2011



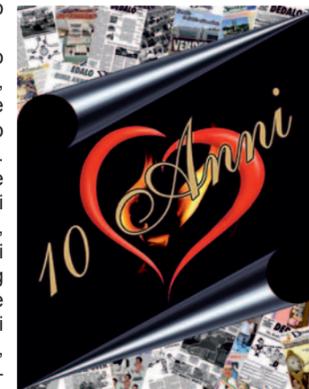
10 Anni...

...nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, due, uno, zero...è da lì che siamo partiti, dal numero zero, ed è da zero che ripartiamo sempre, non importa che oggi ci sia un uno davanti, per noi ogni numero è uno zero da cui ripartire, siamo abituati così; per questo, anche dopo dieci anni ci sentiamo vivi più che mai. Lo zero non è un numero ma un concetto, con lo zero qualsiasi numero può essere scritto: dal quel 15 dicembre, dal quel numero zero, abbiamo scritto tanto, abbiamo "fatto" tanti numeri e non solo numeri intesi come pagine di giornale.

Al nostro ricominciare da zero abbiamo aggiunto ognuno di voi; al nostro ricominciare da zero abbiamo messo lo stesso impegno senza guardare alle cifre, senza guardare all'indietro se non come esperienza vissuta e immagazzinata, da riutilizzare quando dovesse servire. Siamo stati puntuali, siamo stati presenti, siamo stati at-

tenti. Abbiamo creduto nel nostro futuro quando nessuno ci credeva e ci abbiamo messo passione; e la passione, o ce l'hai o nessuno te la può regalare, né tantomeno togliere, per questo non abbiamo niente da perdere, né mai lo abbiamo avuto, per questo possiamo andare avanti.

Di Dedalo si è detto che è un giornale di sinistra, che è un giornale di destra, che è un giornalino, che non siamo giornalisti, che...che...che...ma ci leggete in tanti, vuol dire che quello che pubblichiamo vi interessa, vi piace, vi stimola, vi riguarda. E, a giudicare dai commenti che arrivano sul blog ormai presente da qualche anno, ci leggete anche se vi disturbiamo, vi diamo fastidio, vi stiamo antipatici: evidente-



mente riusciamo a farvi esprimere, riusciamo a tirare fuori quello che avete dentro, a suscitare opinioni, quindi a pensare.

A questo, secondo noi, devono servire l'informazione e la notizia. Questo anniversario cade in un momento difficile per tutti, nessuno esente, si ha poca voglia di far festa quando problemi come quelli che si prospettano per tutti noi nei prossimi mesi, hanno la precedenza assoluta su tutto il resto. Per noi che siamo abituati alle sfide, il fatto che questo anniversario cada in un momento di crisi generale, con poche certezze per il futuro di tutti, non è un caso, semmai una sfida ulteriore a continuare con quella passione che ci ha accompagnato lungo tutti questi anni, e che ci accompagnerà per i prossimi.

Essere l'Editore di questo giornale è stato e continua ad essere un piacere e un onore da condividere, e in occasione di questo anniversario particolare, poiché nella realtà editoriale e giornalistica ennese posso affermare che una esperienza longeva come la nostra non si era mai riscontrata, voglio porgere un augurio speciale e un ringraziamento speciale alla Redazione tutta, a cominciare dal Direttore Massimo Castagna, eppoi Fatima Pastorelli, eppoi Lio Paterno e al nostro super grafico Andrea Pastro; e per continuare, alla Novagraf di Salvatore Ragusa che "ci" stampa da anni, a quanti riempiono le nostre pagine di articoli, a chi investe su di noi con la pubblicità, a chi ci legge, ai blogger di Dedalomultimedia, a chi ha una passione e a chi non sa di averla.

Auguri di un buon Natale e di un di futuro migliore, e se non avete un buon proposito per il nuovo anno, ricominciate da zero, pensate che lo zero ha la proprietà di "essere" il nulla o l'infinito, moltiplicando un numero per zero il risultato è sempre zero, dividendo un numero per zero il risultato è infinito. Dunque lo zero è l'alfa o l'omega, il principio o la fine. Forse dipende da noi la scelta nell'operare: moltiplicare o dividere? Noi lo sappiamo e voi?

Giusi Stancanelli



I 10 anni... di Massimo Castagna



Non so quanti pensavano che Dedalo chiudesse dopo qualche numero, francamente qualcuno al nostro interno lo pensava, ma ovviamente non osava dirlo.

Questo è uno dei pensieri che mai ci ha attraversato la mente, almeno ai collaboratori più stretti, quelli che hanno passato qualche inverno all'adiaccio in una sede che era difficile da riscaldare se non con somme non indifferenti. In questi dieci anni ne abbiamo viste di cotte e di crude, di aneddoti ne potremmo raccontare a centinaia, moltissimi divertenti, altri un po' meno, ma abbiamo sempre affrontato tutte le situazioni con il sorriso sulle labbra, credendo che la cosa migliore da fare per coltivare una passione come la nostra, fosse quella di sdrammatizzare sempre e in ogni caso.

Con questo spirito siamo riusciti a mettere su una redazione fatta da persone per bene, difficili da "addomesticare", che fanno del giornalismo un vero e proprio hobby. Non ci stancheremo mai di dire che fare informazione non è un privilegio riservato a pochi: assolutamente no.

L'informazione la può fare chiunque, come vuole e quando vuole, senza necessariamente essere "giornalisti". L'importante per noi di Dedalo è che chi decide di fare informazione la deve fare senza nulla nascondere; senza mettere veli e dicendo sempre tutto di quello che si sa.

A giudicare da tanti nemici che abbiamo, forse ci siamo riusciti. Ma fortunatamente abbiamo tantissimi amici che ci seguono e ci leggono sempre, ad ogni numero, e da qualche anno anche on line. Si tratta di persone normali che vivono con grande dignità e che spesso sono silenziose ed inascoltate.

Con noi, scusate un pizzico di presunzione, la gente parla, ci scrive e scrive essa stessa; il cittadino da noi diventa protagonista degli accadimenti. A differenza di qualche anno fa la gente non ha più timore di esprimere ad alta voce le proprie opinioni, oggi parla, critica e analizza, ognuno con il proprio sentire. Questa secondo voi non è una Rivoluzione?



Il Numero "Zero"

ottica Savoca
Centro Benessere Visivo
ZEISS
Via Rosario Livatino s.n. 94100 Enna
Tel. 0935.29996 - Fax 0935 531311 info@otticasavoca.it

Porta questo coupon e riceverai un simpatico regalo

I 10 Anni...di Dario Cardaci



so il basso, sono la storia dei suoi protagonisti, la storia della gente comune, in una parola sono la storia del giornale.

Il venire al mondo di Dedalo coincide con il "Maggioritario", da Alvano, passando poi ad Ardica, ad Agnello ed oggi a Garofalo, un decennio fatto di instabilità, di fughe in avanti e di repentine retromarcie, di scontri durissimi e di inquietanti trasversalismi, un periodo cioè in cui si è perso il senso comune delle cose e ciò che è più grave, della politica. Il quadro è cambiato mille volte, sono scomparsi Partiti o aggregazioni che sembravano prietati verso l'immortalità, sono apparsi e spariti con la velocità del suono personaggi che volevano, ma non potevano, rappresentare il nuovo e sono rimasti sulla scena pochi reduci, che con la consapevolezza che il tempo è inesorabile con tutti, tentano di chiudere con dignità la loro esistenza.

Un rincorrersi di fatti che il giornale ha raccontato con l'amarezza tipica di chi vorrebbe fare ma non può. Certo qualche forzatura è stata fatta, forse qualche volta ci si è lasciati andare a forme di partigianeria visibile, ma alla fine, per quanto dura, spesso brutale, la critica mossa a ciò che non si muoveva pare proprio giustificata dalla staticità in cui il nostro piccolo mondo è caduto.

L'Unica "Invenzione" è stata l'Univer-

sità, ma la Città non ha saputo trasformarsi in un "Modello", che ne approfittasse pienamente, l'ultima grande opera pubblica è il depuratore sotto Alvano, di PRG nemmeno a parlarne e così via scorrendo. Il Giornale ha cercato di proporre, ha cercato di aggregare, ma senza riuscirci per via dello schematismo insuperabile che ha contrapposto il misero contingente ad una prospettiva di larghe vedute.

Ha proposto "Un patto per la Città" dove fondere tutte le migliori energie della nostra comunità per ridare ad Enna una funzione, quella che aveva e che i tempi e l'incuria dell'uomo hanno distrutto. Una proposta troppo spregiudicata? Fantascientifica? Forse, ma era ed è l'unica strada percorribile se non altro per tentare quello che ci vuole, per non diventare periferia della periferia, per non sparire.

Un altro decennio è già iniziato e sinceramente non so se un tipaccio come Castagna riuscirà a ripetere il miracolo, so solo che quello che si è chiuso, i terribili 10 anni passati, hanno visto il nostro Dedalo protagonista, tanti auguri a te ed a chi ci ha creduto, comunque vadano le cose resterai un pezzo incancellabile della nostra vita e di questa "Montagna" a cui siamo legati da un amore senza fine.



E siamo a 10. Dieci anni fa nasceva Dedalo ed ogni anno ne abbiamo commentato il cammino quasi increduli, sì, quasi increduli che un'esperienza come questa potesse spegnere un'altra candelina.

Si celebrava l'anniversario come se si trattasse di un miracolo, come se un'altra occasione non ci sarebbe stata eppure siamo arrivati a tanto. Dieci anni per un giornale che arriva al lettore due volte al mese sono un'enormità; in un'epoca dove la notizia viene bruciata nel giro di pochi minuti sono un fatto quasi anormale, eppure ci siamo arrivati.

Dieci anni, che per la velocità impressa alla nostra vita quotidiana dai cambiamenti epocali a cui abbiamo assistito, sono un pezzo di storia: sono la storia recente della nostra Città, delle sue tormentate vicissitudini, del suo evolversi ver-

I 10 Anni...di Pierelisa Rizzo (Ansa)



Il merito di Dedalo, che compie in questi giorni il suo decimo compleanno, è quello di avere resistito.

Resistito in un dedalo di piccole iniziative editoriali, riviste o giornalini, che in questi anni sono nati nella nostra città, per scomparire come meteore, resistito in un campo, quello dell'informazione, pieno di insidie specie in un luogo piccolo come è Enna, resistito in un decennio che ha visto l'informazione fatta a pezzi.

Dedalo è riuscito, con il suo stile semplice e deciso, a supplire ad un sistema di informazione carente in un momento in cui anche

l'unica emittente televisiva della città ha deciso di fare altro che informazione. Il valore di una redazione che, nel suo nocciolo duro, è rimasta sempre uguale è quella di avere creato un nucleo che ha dato voce alla gente, anche quella semplice, che voleva solo segnalare una buca piuttosto che un abuso.

Come il Dedalo della mitologia greca, grande architetto, scultore ed inventore, noto soprattutto per essere il costruttore del famoso labirinto del Minotauro, è riuscito a districarsi, senza risparmiare nessuno, nel difficile compito di fare informazione in una città di provincia. Fare il giornalista è sempre più difficile, farlo ad Enna è un'impresa titanica.

Ci si conosce tutti e tutti si sentono in diritto di telefonare, tentare di indirizzare la notizia, guidare un percorso che, invece, deve sempre essere improntato alla verità. Come nei fumetti Marvel Comics, Dedalo negli anni ha preso le sembianze di Icaro.

Ha cominciato a volare prima con la webtv e poi con un blog che raccoglie in tempo reale le notizie più salienti della città. E tutto questo a costo zero per i lettori.

Credo che proprio questa formula sia rivelata vincente. Ad Enna sono pochi quelli che sono disposti a spendere per informarsi. Dedalo, invece, è l'informazione a portata di tutti. Auguri.



I 10 Anni...di Paolo di Marco (Giornale di Sicilia)



Dieci anni per un giornale sono tanti, per alcuni perfino un traguardo, per Dedalo qualcosa di più: un punto da cui ripartire.

A memoria non ricordo una testata locale della carta stampata, e oggi anche on line, con una vita tanto lunga ed una costanza più che certa. Dedalo fa parte di questa città e di questa provincia. Il merito a tutta la redazione ma ad uno in particolare, Massimo Castagna il direttore, che ha creduto nel progetto e che da sempre è l'anima del giornale.

Fare informazione in un territorio come il nostro è veramente difficile manca tutto. Manca una scuola, perché giornalisti lo si diventa sul campo; manca una propensione della società ad assecondare questi percorsi e c'è, questo fa davvero male, una diffusa "esigenza" dei vari potentati a pretendere notizie e servizi attinenti la propria verità.

Per guardare ai fatti, chi scrive deve essere affrancato dai bisogni economici ma deve anche poter sentire la forza della redazione alle sue spalle. Ad Enna non c'è n'è questo n'è quello. Da noi, chi ha voluto fare il giornalista lo ha fatto lontano: alla Rai, da Mediaset, da Sky, nei giornali nazionali, ma sempre ed esclusivamente fuori dalla provincia.

Chi resta, questo lavoro lo fa per passione; i ritorni meglio lasciarli perdere. E chi vuole campare di giornalismo deve correre dietro alle favole degli incarichi negli uffici stampa, con tutto quello che vuol dire. Insomma la situazione è veramente pietosa. Basta dire che i due quotidiani di riferimento territoriale, Il Giornale di Sicilia e La Sicilia, non hanno per nulla intenzione di aprire una redazione ad Enna.

E non hanno torti, vendite e pubblicità non coprono i costi. Ma due redazioni professionali garantirebbero un minimo di formazione e posti di lavoro con giornalisti affrancati dai bisogni di ogni giorno. In questo panorama per nulla edificante Dedalo è nato, è vissuto e si è fortificato. Si propone, con le sue edizioni quindicinali, confermando una linea redazionale ben precisa. Che può essere condivisa o meno, ma che è quella e quella rimane. E in un panorama fatto di sabbie mobili non è poco.

In questa terra povera di tutto, anche di libertà di programmare un futuro, vedi i tanti giovani che vanno via e i cosiddetti adulti che annaspiano

per mettere insieme trenta giorni di lavoro al mese, Massimo e i suoi collaboratori hanno sfornato una sorta di miracolo: hanno prodotto dieci anni d'informazione. Criticateli, ma lo hanno fatto.

A loro dico bravi e spero che altri vorranno cimentarsi in esperienze editoriali e imprenditoriali, perché il confronto e la concorrenza non sono nemici da abbattere, ma percorsi da sviluppare.



I 10 Anni...di Gianfranco Gravina

Sono passati dieci anni. Un traguardo del genere non può certamente essere il frutto del caso, e infatti non lo è. In coincidenza di ogni anniversario, noi che firmiamo articoli sin da quel lontano dicembre del 2001, sembriamo essere gli unici a non stupirci di quello che oggi rappresenta un record in termini di longevità per un organo di informazione "indipendente".

E la sua indipendenza è sicuramente uno dei due pilastri sulla quale si è poggiata la decennale esperienza di "Dedalo" e della sua redazione. Un'indipendenza scomoda, ma non per noi che la difendiamo con orgoglio, ma per tutti coloro che, con mezzucci o con più o meno velati ricatti, hanno provato a influenzarci, salvo poi sbattere la faccia contro.

A cominciare da una classe dirigente locale, alla quale non abbiamo mai lesinato le critiche, così come gli apprezzamenti, quando la realtà dei fatti lo richiedeva, ma che pensa che un giornale debba, sempre e comunque, dispensare apprezzamenti, riservando le critiche agli avversari.

Se c'è una cosa che abbiamo ormai capito, e sulla quale ci siamo rassegnati, è che tutto ciò che è successo in questi dieci anni, non è stato di nessuno insegnamento per coloro che ci amministrano. E forse in questo anche il nostro giornale ha (forse) una responsabilità. Ma, dicevamo, di due pilastri. Il secondo è costituito da un gruppo di persone - la redazione - che da dieci anni dialoga e si confronta, analizza i fatti e i protagonisti della vita politica e sociale della nostra realtà, riuscendo spesso a prevedere cosa sarebbe accaduto nel giro di qualche mese.

Magari facendo veramente perdere la pazienza a tutti coloro che ritengono che meno si sa e meglio è. Pazienza. Probabilmente se ne saranno ormai fatti una ragione se, sempre più spesso, la nostra squadra riesce a giocare d'anticipo, mostrando i giochetti del potere e della politica e mettendo i cittadini in grado di sapere e, quindi, di giudicare con cognizione di casa.

Tutto ciò è stato, e sarà ancora possibile, solo perché la squadra di "Dedalo" ha qualcosa che nell'informazione locale forse è ormai venuta meno, cioè il gusto di capire le cose e di "provocare", ma anche una grande amalgama che l'ha trasformata in un soggetto collettivo con tanti occhi ed orecchie ma, soprattutto, con un grande cervello ed un grandissimo cuore.

Non sappiamo se passeranno altri dieci anni come quelli che abbiamo vissuto, ma per adesso ci accontentiamo di essere fieri di quelli appena trascorsi.



www.bellaepoca.it

Bella Epoca

Buone Feste

Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!!
Li venderemo per te!

Contrada Ramata s.n.c. 94100 Enna
Tel. 0935 542028 info@bellaepoca.it

stuporMundi

AGENZIA VIAGGISTOUR OPERATOR

Offerte Ponte Epifania 2012:
Praga a partire da 449,00€
Parigi a partire da 499,00€
Berlino a partire da 519,00€

Offerte Capodanno 2012:

VIENNA Partenza da Catania con volo diretto dal 29/12/11 al 01/01/12 Hotel 3* in b&b a partire da 549,00€ p.p.	PARIGI Partenza da Catania con volo diretto dal 29/12/11 al 02/01/12 Hotel 2* centrale in b&b a partire da 579,00€ p.p.	SHARH EL SHEIKH Partenza da Catania con volo diretto dal 30/12/11 al 06/01/12 Hotel 4* in All inclusive a partire da 689,00€ p.p.
--	---	---

SCOPRI I WEEKEND BOSCOLO GIFT

Liberi di partire entro un anno. Liberi di scegliere meta, hotel e data.

In esclusiva ad Enna la più originale idea regalo per il prossimo Natale

Via Roma, 464/466 - 94100 Enna Tel. (+39) 0935 502214 - Fax (+39) 0935 561020
www.stupormundiviaggi.com - info@stupormundiviaggi.com

Confetteria - Dolceria
Cioccolateria - Caramellaria

Infinite Dolcemente

Prodotti per:
Celiaci, Intolleranti al latte,
Panettoni senza zucchero e senza latte

Via S. Agata, 94 Enna 94100 Tel. 0935.578596 Fax. 0935.503594



Buone Feste, Signor Sindaco

Con la nomina del neo assessore Vittorio Di Gangi, attuale segretario cittadino del Pd, il sindaco Garofalo di fatto ha ottenuto due importanti risultati. Il primo è stato quello di togliersi di torno l'ex assessore Enrico Grippaldi, con delega al bilancio che, nonostante i ringraziamenti di circostanza, ha creato non pochi problemi al primo cittadino, e il secondo è quello di avere affidato il delicato assessorato al

bilancio e tutto l'aspetto economico ad un uomo di esperienza quale è appunto Di Gangi. Per un altro anno circa non si dovrebbe toccare più niente all'interno della giunta, giusto per arrivare al faticoso giro di boa della consiliatura, vale a dire i due anni e mezzo, prima di rivedere tutto e cambiare tutto, così come era stato stabilito ad inizio mandato. Questo in teoria, perchè nella pratica tutto potrebbe essere stravolto.

Già, perchè non tutti sanno che all'interno del Pd si sta giocando una partita delicata,

senza esclusione di colpi, che ripropone uno scontro atavico, quasi si fosse all'interno del partito socialista di una volta.

Lo scontro è tra l'attuale sindaco Paolo Garofalo e il segretario provinciale Mario Alloro, entrambi ex socialisti. I due non si amano, si odiano con garbo, con educazione, ma senza esclusione di colpi. L'aver costretto alle dimissioni Enrico Grippaldi è un duro colpo per Mario Alloro che all'interno della giunta aveva due assessori, dei quali uno era proprio Grippaldi; l'altro la Guarasci che restituisce la delega al bilancio, ritorna allo sport, ma comunque è già sotto tiro del sindaco.

L'entrata in giunta di Di Gangi dovrebbe rappresentare una sorta di cuscinetto tra i due (Garofalo e Alloro), e dovrebbe essere una garanzia per i contendenti; ma molti vedono tutto questo come il commissariamento del Sindaco Garofalo, mentre il furbissimo Crisafulli che della pratica romana "Divide et Impera" ne ha fatto un'arte raffinata, sta a guardare. Per lui diventa tutto più facile essendo riuscito a sbarazzarsi di Primavera Democratica. Certo la città non si può governare con le lotte intestine, con le defenestrazioni e con le punizioni annunciate. La Città necessita di un governo serio fatto di cose da fare e fatte, e non certo di annunci roboanti o manifestazioni dal chiaro significato populista, ma che alla fine producono scarsi risultati.

La Città signor sindaco ci pare le abbia dato tutto il tempo possibile per capire, studiare, programmare e agire. Ma ad oggi a quali risultati concreti è arrivato? Se scende per strada a parlare con la gente lo capirà immediatamente. Intanto godiamoci le sante feste, che possano essere vissute da tutti con serenità e letizia. Per tutto il resto c'è tempo. Auguri!

Massimo Castagna



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata Storia di un albero e cinque contrade

Un sito del centro Sicilia che nell'antichità, assieme alla Valle del Casale, era fertilissimo e ricchissimo d'acqua fu la conca perugina. La parte più produttiva, soprattutto di alberi da frutta, copriva il territorio tra le contrade Jacopo, Parnasporino, Zagaria, Riscicallà, fino ad arrivare a Scioltabino.

Proprio queste zone attorno al Lago di Pergusa, essendo ricche di acqua, diedero luogo in passato alla formazione di insediamenti umani come quelli rinvenuti in contrada Cozzo Matrice e Luculia, risalenti al periodo greco-romano. In questi siti si erano stanziati gruppi di agricoltori, che con le loro famiglie si dedicavano alla coltivazione dei terreni per procurarsi da vivere.

Tra le piante tipiche, la cui produzione

risale a quel periodo, c'era l'albero del Kaki, che veniva chiamato "Diospiro Kaki"; il termine Diospiro deriva dal greco "dios" (di Giove) e "piros" (frumento) e significa "cibo di Giove".

Attualmente l'albero dei Kaki raggiunge in genere l'altezza di 8-9 metri. I suoi frutti, che vanno da 5 a 10 cm di diametro, maturano dopo la caduta delle foglie. I semi sono ellittici e appiattiti, la polpa zuccherina è commestibile.

Qualcosa di stupefacente, che si trova nei

pressi dell'abbeveratoio sulla strada che porta dalla perugina verso contrada Zagaria, è un albero di Kaki di dimensioni straordinarie (circa 13 metri di altezza). Il terreno su cui sorge, di proprietà della Signora Paola Montemurro di quasi 89 anni (coniugata con il Cav. Gaetano Napoli di 91 anni), era stato acquistato nell'800 dal nonno "Don Puddu".

Il venditore, al quale era morta l'unica figlia, distrutto dal dolore, ne aveva estirpato tutti gli alberi (peri, ciliegi, nespoli, e altri di ogni genere, compreso il pergolato, che si arrampicava sui rami) lasciando solo l'albero di Kaki, a cui la figlia era particolarmente affezionata.

Gli odierni proprietari, piuttosto che raccogliere i kaki ancora acerbi e farli maturare nelle cassette, preferiscono lasciarli sull'albero, che si mostra in tutta la sua bellezza ed imponenza, privo di foglie e stracarico di frutti.

Questo albero potrebbe rappresentare un elemento emblematico di quella meravigliosa selva perugina riconosciuta in ambienti istituzionali come riserva naturale da tutelare e da valorizzare.

Gli alberi e tutte le piante costituiscono una ricchezza da preservare, tanto che per l'abbattimento occorre l'autorizzazione, previa domanda alla Provincia, alla Soprintendenza dei Beni Culturali, ed alla Forestale.



Sanità: risorse umane e organizzazione per avere risultati

La Riforma sanitaria siciliana ha sollevato per mesi un vespaio di polemiche. Una brutta riforma che ormai c'è e che quindi bisogna cercare di adattarla al meglio possibile per far sì che il malato e le famiglie possano godere di una assistenza più qualificata e che gli operatori sanitari possano lavorare con più serenità. Ovviamente applicare una riforma non è facile, occorrono manager e strutture aziendali in grado di coordinare lavoro e prestazioni e nel contempo personale sanitario che sappia essere all'altezza in ogni situazione, fermo restando che questo va necessariamente professionalizzato quanto più è possibile.

In buona sostanza molto dipende dalle risorse umane a disposizione e, soprattutto, dal tipo di organizzazione che si da ogni reparto, ogni dipartimento, ogni piccola struttura. In questo senso vi sono alcuni esempi presso l'Umberto I° che danno il senso di come le cose possono andare meglio con un po' di organizzazione e di buona volontà. Prendiamo in esame la cardiologia dell'Ospedale Chiello di Piazza Armerina che da quando è stata accorpata a quella dell'Umberto I° di Enna, e al suo posto sono rimasti solo gli ambulatori, ha avuto un incremento notevole delle prestazioni, come si può facilmente intuire dallo specchietto pubblicato a parte. I dati si riferiscono al periodo gennaio-giugno 2010 e 2011. Anche il centro trasfusionale fa registrare un incremento complessivo rispetto al 2010 e ciò è stato possibile grazie ad un ottimo lavoro di squadra. Come dire, se ci si mettono il cuore e la testa si può andare parecchio lontano.

M. C.

Centro trasfusionale Enna	
2010	2011
Donatori tot. 1832	2013
Donazioni di Sangue 2781	3300
Donazioni in Aferesi 319	330
Plasma ceduto all'Industria (con recupero a titolo gratuito di Farmaci Emoderivati)	100 (Cat. A) 750 (Cat. B)
89 litri (Cat. A) e 574 litri (Cat. B)	

Cardiologia - Chiello	Prest. esterne		Prest. interne	
	1° Sem. 2010	1° Sem. 2011	1° Sem. 2010	1° Sem. 2011
Ecg	458	609	1940	2315
Visite cardiologiche	446	676	1940	2315
Ecocardiogramma	61	650	49	152
Holter Ecg	26	49	4	28
Holter Pa	29	84	4	17

proteste. doc. com. it a cura di Giusi Stancanelli



C'era un volta il Natale

C'era un tempo in cui, la nostra città, durante il periodo natalizio si vestiva a festa sfoggiando luci e colori grazie ai quali l'atmosfera riscalda i cuori degli abitanti. C'era un tempo in cui per le vie si respirava un clima gioioso e sereno e c'era un tempo in cui tutti non vedevano l'ora di precipitarsi fuori per godere di tanto spettacolo. Ma quel tempo è ormai finito del tutto.

Poche luci, pochi addobbi rendono ancora più triste una città che, nelle sere d'inverno è avvolta da una surreale malinconia sentimento che anche in occasione delle prossime festività si proietta negli animi di tutti.

Crisi economica o mancanza di volontà? Sicuramente entrambe, ma ricordiamo che è proprio in questi giorni bui che un piccolo segnale può

ridare speranza ad una città dimenticata.

Ma la condizione ancor più scoraggiante è rappresentata da Enna Bassa: nessun simbolo ne tantomeno un timido cenno di festa. È come se il "paesino" ai piedi della grande montagna fosse considerato il Sud per antonomasia, in degrado e smarrito. È pur vero che, negli anni passati siamo stati noi stessi a deturpare gli addobbi che per l'occasione erano stati posti nelle zone focali della seconda area urbana.

Esempio eclatante i famosi "alberi" in ferro all'interno dei quali erano appoggiati dei vasetti di ciclamino. Nei giorni successivi la loro collocazione quasi tutte le composizioni sparivano magicamente, lasciando allo scoperto uno scheletro arrugginito.

È anche vero, però, che la volontà c'era. Non ci resta che guardare l'imponente albero di luci del "Fai da te" che domina la vallata!. Il Natale è ormai alle porte... ma ad Enna quelle porte resteranno chiuse.

Mirko Falciglia



Enna Bassa



Folcloristicamente in viaggio di Beatrice Pecora

La Madonna dei Mirti

Esiste una leggenda Siciliana molto singolare, che narra di una Madonna dedicata all'albero del Mirto, arbusto che in questo periodo ci dona i suoi frutti e che soprattutto ad Enna si consumano per la festa della Madonna dell'Immacolata.

Nella provincia dell'agrigentino, precisante a Villafranca Sicula, un vecchio frate, rientrando dalla questua al suo convento di Bugio, portava con sé, sul suo asinello due quadri sacri, dei quali uno raffigurante la Madonna. Arrivando vicino al convento, si accorse di aver smarrito il quadro che raffigurava la madonna; immediatamente tornò indietro, e ritrovò il quadro dentro un cespuglio di mirti. Tornato al convento, raccontò l'accaduto agli altri frati l'accaduto; ma, quando gli volle mostrare il quadro della Madonna, la tela scomparve per la seconda volta. Ancora una volta lo ritrovarono dentro il cespuglio di mirti, lungo la strada per Villafranca.



Intuirono, così, che la Madonna voleva essere venerata proprio in quel punto, e così sorse la chiesetta denominandola in onore alla Madonna de li Murtiddi. Divenuta, compatrona di Villafranca Sicula, la festa in suo onore si svolge la prima domenica agosto, permettendo la partecipazione degli emigrati. Vi sono due fazioni religiose, "i sammichilara" e "i sanguannara", che per onorare la Madonna organizzano le "rigattiate", manifestazioni, che iniziano con "l'entrata dell'alloro" (dove entrambe le fazioni si esibiscono in rappresentazioni teatrali e grandiosi spettacoli d'arte pirotecnica, mentre i fedeli portano dei ramoscelli di alloro) e continuano con l'ausilio di cortei storici, gruppi folkloristici e cavalli addobbati.

Nelle rigattiate le statue di San Michele e di San Giovanni vengono fatte "abballare", nella piazza di Villafranca, accompagnate da una banda che esegue due diverse composizioni musicali incorniciate da spettacolari giochi pirotecnici, diventati tra i più famosi della Sicilia. Durante l'entrata dell'alloro, con l'ausilio di cortei storici, gruppi folkloristici e cavalli addobbati

Confederazione Nazionale Artigianato
Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Enna

Buone Feste

Via E. Romagna, 3 - Enna Bassa - Tel. 0935 502260 - 511756 - Fax 0935 511757
www.cna.it - www.unifidisicilia.it
e-mail: enna@cna.it - infoenna@unifidisicilia.it

di Fabio Catalano

CARTOLERIA

Articoli per ufficio
Fotocopie
Rilegature
Fax
Cancelleria
Ricevitoria Sisal
(Superenaiotto, Win for Life, Graffa e Vini, Superstar)

Prodotti per Compleanni e Feste
Pagamento Bollette

Via Trieste, 35 - 44100 Enna
Tel. 0935 502044



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo Basta con le tragedie annunciate

N e l n u m e r o precedente a b b i a m o lanciato un grido di allarme inerente la precaria situazione idrogeologica dei nostri territori sottolineando come l'incuria e l'abbandono dei territori stia sempre di più provocando perdite in termini infrastrutturali e di vite umane. Riteniamo di non sbagliare al momento in cui parliamo di tragedie annunciate ma fermarsi allo sconforto sarebbe ingiusto per chi ha pagato con la perdita dei propri familiari ed amici e per cui riteniamo importante capire il futuro per cambiare il presente.

Il Presidente della Repubblica recentemente ha sottolineato che "la prevenzione è una esigenza



Giampilleri

assoluta e che l'Italia tutta ha la necessità di adeguate e costanti politiche di prevenzione, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e di controllo delle situazioni a rischio." Noi a ciò vogliamo aggiungere che occorre finalmente prendere coscienza dei rischi territoriali e finire di pensare che il rischio non esista. Bisogna memorizzare ciò che avviene anche in altri territori al fine di evitare che ciò accada per la prima volta.

Sarà, pertanto, importante prendere coscienza delle problematiche territoriali ed attivarsi, seppur da semplici cittadini, ma attraverso una partecipazione attiva nei territori, al fine di segnalare agli organi competenti ogni, seppur piccola, situazione ambientale che possa provocare una tragedia.

In buona sostanza sarà importante segnalare la mancata pulizia di alvei di fiumi la cui consistenza

potrebbe provocare un innalzamento del livello dell'acqua in caso di piogge consistenti, segnalare ogni tipo di discarica abusiva al fine di consentire un rapido intervento di rimozione.

Ciò non può non essere fatto con le strutture di volontariato che, attraverso una regia istituzionale (arpa, protezione civile, enti locali), possono divenire un punto di riferimento importante per le segnalazioni e per un costante monitoraggio dei territori molte volte troppo ampi per essere controllati dalle Istituzioni.

Questo dovrà avvenire di pari passo con una riqualificazione territoriale di ingegneria naturalistica passando dagli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste e dai Demani Forestali per una piantumazione a tappeto di zone scoscese, pendici il più delle volte abbandonate.

Calando tutto ciò su Enna occorre segnalare come la nostra Città abbia per sua natura orografica un notevole rischio sul disse-

sto idrogeologico vuoi per l'avvenuto abbandono delle terre circostanti, vuoi per la notevole presenza di pendici, vuoi per l'insorgenza di discariche abusive che rendono ancor più facile il distacco di materiale allorché vi è un evento meteo notevole.

Purtroppo a tutto ciò va registrata la mancanza di convogliamento di acque reflue che non costrette si riversano sulle sedi stradali e la pendenza li porta in maniera naturale verso la parte bassa di Enna facendola divenire un fiume in piena.

Ma questo non ci scandalizzerebbe atteso che numerose sono ad Enna Bassa le zone cosiddette golenali e le incisioni ove il torrente Torcicoda faceva defluire le sue acque. Basterebbe visionare una

foto degli anni sessanta per rendersi conto di come le acque perimetravano l'attuale campo di atletica e confluivano verso l'attuale Università per proseguire la loro corsa a Pergusa.

Purtroppo alla precaria situazione delle pendici, costrette a vedere costantemente il distacco di parti rocciose anche a causa dei notevoli sbalzi climatici, si affianca una

dissennata urbanizzazione di alcune parti di Enna ed in particolare di Enna Bassa dove, la costruzione in zone di espansione, ha provocato, a nostro avviso, un aumento del rischio idraulico provocando, allorché piove, un vero fiume nelle principali vie cittadine. Ma di questo avremo modo di approfondire nel prossimo numero.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino Il primo aereo alimentato ad energia eolica

Quando si parla di energia eolica, quasi sempre il dibattito diventa acceso. Tra sostenitori convinti e accaniti difensori delle aree paesaggistiche, quasi sempre l'eolico rappresenta l'innescò di un incendio di grandi dimensioni. Ma la tecnologia va oltre il dibattito e annovera un'ultima trovata di portata "Leonardiana".



A metà strada tra aereo, elicottero e robot, il nuovo biplano ad energia eolica sfrutta i venti più costanti e più forti presenti in alta quota. Si chiama Wing 7 ed è stato progettato dalla società californiana Makani Power che, grazie a questa innovazione, si è aggiudicata il premio Breakthrough Innovator assegnato dalla

rivista Popular Mechanic nella categoria Energia.

Il vento è una risorsa energetica tanto preziosa quanto incostante, ma non al di sopra di una certa altitudine. Questi i presupposti che hanno spinto gli ingegneri californiani a trovare una soluzione per attingere a una risorsa non sfruttata, il forte e costante vento che soffia sopra i 1.300 piedi, 400 metri circa. Da qui è nato Wing 7, il biplano alimentato da turbine eoliche in grado di volare e catturare l'energia delle correnti più potenti.

L'elettricità è generata dalle turbine disposte sulle ali e viene poi trasmessa a terra per mezzo di un lungo cavo. La macchina volante ha una forma ibrida, a metà strada tra un elicottero, un aereo e un robot, pesa circa 56 chili e ha un'apertura alare pari a 8 metri. Dal punto di vista funzionale, il prototipo presentato da Makani Power si comporta sostanzialmente come un aeroplano sia per il decollo che per il volo, quando, sfruttando le correnti ventose, riesce a mantenere un'altitudine di circa 400 metri.

Gli ingegneri statunitensi affermano che con vento di intensità pari a circa 35km/ora, il Wing 7 può arrivare ad una potenza di 20 kW. Con il finanziamento da parte del Department of energy's advanced research projects agency-Energy (Arpa-E), cui si aggiungono investitori privati, come i fondatori di Google, Larry Page e Sergey Brin, la società prevede di sviluppare un'unità da 1 megawatt in grado di volare sopra i 500 metri e con un'apertura alare di 35 metri entro il 2013, per presentarla sul mercato due anni dopo.

i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo Consuntivo del Natale



Quest'anno, cari spiritualisti del Natale ci siete riusciti! Non aveva torto il precedente governo a dire che la crisi colpisce tutti anche le renne di Babbo Natale sono in cassa integrazione. Finalmente ci godiamo lo spirito, l'essenza, il vero significato di questa festa, possiamo fortunatamente vedere cosa si nascondeva dietro i pacchi regalo che facevano da muro.

Ho visto bambini non chiedere i giocattoli ma i Bot. Ho visto uomini non chiedere le ferie ma chiedere di lavorare. Ho visto le luci di Natale accendersi a metà novembre anziché a inizio ottobre. Ho visto il Ministro Fornero piangere per la parola sacrifici e Angela Merkel e Nicola Sarkozy ridere di noi in veste ufficiale. Ho visto riscoprire il valore dei cibi sani, della frutta e della verdura, scoprire il valore di essere vegetariani per necessità. Ho visto, a conti fatti, i grandi del piccolo schermo farsi avanti con le loro opinioni politiche ma li ho visti farlo troppo tardi. Ho visto la potenza dei social network, lo strumento della libertà di parola. Ho visto che la libertà di parola a volta non coincide con il dovere di pensare e di informarsi prima di parlare. Ho visto persone parlare del significato della famiglia, di cosa una famiglia dovrebbe essere, non li ho sentiti dire cosa realmente oggi sia.

Ho visto il Papa Baciare l'Imam e Obama Hu-Jintao grazie a ad Olivero Toscani. Ho visto adulti leggere Le Cronache di Narnia ai propri bambini ma poi li ho sentiti credere alla Padania. Ho visto evasori fiscali bere mojito dall'isola di Bananas e cittadini morire a causa del maltempo. Ho visto bambini uscire dal catechismo comprare i resti dell'ostia dalle suore per aiutare la chiesa cattolica. Ho visto l'Ici bussare a tutte le porte non l'ho vista bussare a quelle porte in magnifico stile '500, d'oro che custodiscono al loro interno magnifici tesori e grandi ricchezze. Ho visto uomini in tuniche religiose difendere il valore della vita a ogni costo, il senso di dare a questo mondo il sorriso dei bambini. Nessuno di loro ha visto 570.000 bambini, per questo, morire di AIDS. Voi avete visto... ?



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Un avvocato con poco bon ton....

La sezione terza, della Corte di Cassazione, nella sentenza n. 21696, del 20 ottobre 2011, sancisce che le offese, con-

tenute negli scritti difensivi, che mettano in dubbio la terzietà del giudice sono da intendersi come diffamatorie. È quello che accadde ad un giudice offeso da un avvocato per via di alcune affermazioni contenute negli atti di un procedimento. La *litis* questa volta è intercorsa tra giudice e avvocato, che spogliati dagli abiti legali, hanno rivestito il ruolo di attore e di convenuto. In primo e secondo grado la domanda venne accolta, per cui il legale presentò ricorso in Cassazione, dicendo che, gli atti compiuti da lui, nella veste di avvocato, sono riferibili all'assistito, anche quando quest'ultimo siano state redatte dal difensore, per cui l'assistito sarebbe l'unico responsabile delle offese contenute negli atti. La Suprema Corte ha ritenuto infondata la questione, argomentando che, ai sensi dell'art. 89 cod. proc. civ.,



che si riferisce al giudice come referente delle offese contenute negli scritti processuali, cioè è lui l'unico soggetto che può azionare un eventuale condanna ad un risarcimento danni per un comportamento lesivo, ma nel caso in questione il destinatario del risarcimento è lo stesso giudice offeso e non può pronunciarsi a suo favore; gli è concesso solo promuovere un diverso procedimento nei confronti dell'autore dell'illecito.

Ma l'avvocato non si è fermato al primo ostacolo, sostenendo il legittimo esercizio del diritto di critica, asserendo che l'affermazione non arreca pregiudizio allorché risponda a verità - della serie quando ci vuole, ci vuole! Ma la Cassazione ha giudicato anche questa richiesta come inammissibile in quanto qualora ci fosse stato un comportamento scurrile tra le parti anche se corrisponda a verità, non si è autorizzati ad offendere il giudice.

Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni Classe Dirigente parte seconda



E' in discussione in questi giorni all'ARS la proposta di riduzione del numero dei Parlamentari. Iniziativa lodevole, che rischia di impantanarsi e naufragare entro la fine della legislatura, per mancanza di volontà politica di arrivare davvero a questo risultato. Per le casse della Regione Siciliana il risparmio sarebbe minimo, ma politicamente, si otterrebbe un segnale fortissimo per l'opinione pubblica chiamata, nel 2013, a scegliere i nuovi rappresentanti.

Non ci uniamo al coro di chi dileggia i nostri Consiglieri Regionali, il populismo ha fatto più danni che altro, però, e c'è sempre un però, ci piacerebbe capire il perché di ritardi continui nell'approvazione dei bilanci, del rinvio continuo di riforme strutturali, dei soldi non spesi a fine anno. Si dirà che è colpa degli uffici e non dei deputati; puo' essere, ma se i deputati non contano davvero nulla, allora dimezziamoli o lasciamone un terzo, giusto per certificare l'impossibilità di azione.

Probabilmente la verità, come sempre, è nel mezzo, ma le migliaia di imprese private che attendono i pagamenti dall'amministrazione regionale per lavori svolti o servizi resi, non si accontentano di conoscere che all'ARS, "stanno discutendo sulla grande riforma dei parlamentari". Vogliono risposte e tempi certi, chiedono trasparenza e decisioni rapide. Tra questi che attendono di essere (giustamente!) liquidati, ci sono anche molti soggetti del terzo settore: cooperative sociali, associazioni, imprese, che prestano i propri servizi alla collettività sulla base di convenzioni e accordi con le istituzioni locali e regionali.

A volte l'attesa è di un anno o più, costringendo questi soggetti a ridurre i servizi se non a chiudere. Di chi è la colpa? Una settimana nel chiamare un prestigioso ufficio della regione per chiedere notizie di un servizio reso da una cooperativa sociale, risalente al maggio 2009 (si avete letto bene, 2009!). Dopo alcuni convenevoli di rito, è stata data la risposta: "la pratica è pronta, ma manca una firma del funzionario incaricato, che attualmente è in ferie e ritornerà a fine Novembre". Capita. Ma capita troppo spesso, e non vediamo la "politica" agitarsi per affrontare questo problema, che, se risolto, darebbe respiro a migliaia d'impresе. Di recente l'Unione Europea ha approvato l'ennesimo testo legislativo che condanna le amministrazioni pubbliche che non liquidano in tempi certi (30 giorni, prorogabili fino a 60 per il settore sanitario) a pagare gli interessi dell'8% sull'importo dovuto. In questi tempi di crisi, si richiedono sacrifici, ma se avessimo la certezza dei tempi, forse, riusciremmo a digerirli meglio.



APPARTAMENTI
CO.G.EN.
VI AUGURA
Un caldo Natale
in classe A
Per informazioni:
Arch. Ennio Palermo 0935.26490 - 3393964645 co.g.en@virgilio.it

mobili mazza
oltre il classico...
Auguri di Buon Natale
...verso il moderno
Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobili mazza@tin.it

AZ azetattrezzature.com
info@azetattrezzature.com
ARREDAMENTI E ATTREZZATURE PER NEGOZI
Arredamenti ed attrezzature per attività commerciali
Abbigliamento Professionale
Forniture Alberghiere
VIA PERGUSA 123 - ENNA
Tel. 0935 511853 / Fax 0935 537545



Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo

Quanto è importante tenere una buona postura

La posturologia è una branca della medicina che si avvale dello studio e dell'osservazione della postura dell'intero organismo, per risalire alle cause primarie che provocano sintomi osteo-articolari. La postura è l'atteggiamento spaziale che il nostro corpo assume in relazione all'ambiente che ci circonda e per vincere la forza di gravità. Per fare questo l'uomo ha sviluppato il sistema-tonico-posturale (S.T.P.). I recettori principali del S.T.P. sono: il piede, l'occhio e l'apparato stomatognatico.

Il piede è un capolavoro unico di architettura, o meglio di biomeccanica, o meglio di neuro-biomeccanica. Si pensi che con le sue 28 ossa, 33 articolazioni, 20 muscoli, 250.000 ghiandole sudorifere ed una concentrazione di terminazioni nervose e meccanocettori tre volte superiore a qualsiasi altra parte del corpo (7.200 terminazioni nervose su ogni piede), presiede alla stabilizzazione della stazione eretta, alla propulsione ed al movimento, all'adattamento della marcia sul terreno e alla coordinazione della po-

stura dell'intero organismo. Purtroppo l'utilizzo di scarpe non in sintonia con la biomeccanica e lo svolgimento del passo crea una cecità recettoriale che altera la postura.

L'occhio contribuisce al S.T.P. con due funzioni: funzione sensoriale, difetti rifrattivi (miopia, ipermetropia, astigmatismo), alterazioni della visione binoculare; funzione motoria, strabismi latenti o manifesti, deficit di convergenza, alterazioni della muscolatura oculare. L'occhio ci permette di codificare il movimento, permette una corretta sinergia tra destra e sinistra, coordina il movimento testa-collo, da informazioni su ciò che stiamo osservando (profondità, distanza, ubicazione spaziale), guida il piede. Ogni alterazione oculare si ripercuote su tutta la postura.

L'apparato stomatognatico svolge la funzione di articolare il movimento complesso della mandibola nei tre piani dello spazio. L'alterata

postura mandibolare e l'iperattività dei muscoli masticatori determina uno squilibrio mandibolare, a cui consegue un accomodamento posturale compensatorio dei muscoli. Qualsiasi alterazione delle vie d'ingresso del S.T.P. crea degli squilibri su tutto il corpo, provocando dolore anche in distretti lontani dal recettore interessato.

Ogni alterazione del S.T.P. non si corregge mai da solo ma provoca una nuova integrazione dello schema corporeo il quale funzionerà con lo squilibrio posturale che lo accompagna: piede piatto, piede cavo, alluce valgo, scoliosi, cifosi, dolori cervicali, cefalea, senso di sbandamento, vertigini, difficoltà di concentrazione, sposatezza.

E' possibile migliorare lo stato di benessere psico-fisico di ogni paziente grazie a delle specifiche e innovative metodiche di riabilitazione posturale globale personalizzate.



la nostra salute

a cura di Giusi Stancanelli

GIÙ LA MASCHERA

Decalogo per sopravvivere alle feste natalizie. Tra pochi giorni è Natale ed in questo periodo molti sono vittime di una vera e propria nevrosi collettiva: sei su dieci, nei prossimi giorni, soffriranno di stress acuto da Natale. Le cause? Le inevitabili domande: dove, come, con chi? Visite dei e ai parenti, gli acquisti forzati con terrore finale dell'ultimo minuto, "Ops, ho dimenticato Carletto", le abbuffate a tutti i costi che, presto, ci obbligheranno alla dieta, e il desiderio di dimagrire - facile prevederlo - sarà il primo pensiero in testa a tutti nei primi giorni del 2012, a parte la situazione economica. Ma anche scrivere i bigliettini d'auguri o di ringraziamento per gli auguri ricevuti, può diventare un incubo per chi ancora li fa.

Insomma, dalla "sindrome da festività" non se ne esce tanto facilmente. Ecco, allora, intervenire gli esperti dell'animo per offrirvi la loro ricetta e su 100 psicologi interpellati da vari siti internet, questo è quanto emerso. Si scopre, così, che fare il Presepe o andare alla messa la notte di Natale possono rappresentare un toccasana per tutti coloro che si sentono più a rischio, che siano ansiosi, depressi, o, più semplicemente, perplessi. Tutti più buoni a Natale? Sembra proprio di no, viene fuori che gli italiani associano a queste festività soprattutto ansia e stress, qualcuno anche noia. Solo per pochi eletti, il Natale fa rima con bontà e un ritorno alla famiglia.

Una buona metà di noi non riesce proprio a reggere il fatto di dover stare a stretto contatto con i parenti 'insopportabili', accuratamente evitati per tutto il resto dell'anno, un'altra metà lamenta di doversi cimentare con lo shopping forzato, sforzandosi di azzeccare il regalo giusto (tentativo che raramente riesce), un gruppo di irriducibili vede come dramma la prospettiva di dover stare troppe ore a tavola, alle prese con cenoni e abbuffate.

Non sono pochi quelli che detestano impacchettare regali o dover addobbare l'albero. Qualcosa si può fare? Gli esperti affermano di sì: la riscoperta del Natale e delle sue tradizioni pare sia meglio di un anti-depressivo. Fare il Presepe resta il primo consiglio, per tornare al vero significato della festa, liberandosi delle cose inutili. Lo stesso vale per la messa della Vigilia, considerato uno 'strumento fondamentale per tornare a stare bene con se stessi'. Anche ritrovare i vecchi amici può essere un ottimo antidoto contro lo stress da festività, come pure il fatto di scambiarsi gli auguri di persona, evitando cioè email ed sms.

Altro consiglio fondamentale, passare più tempo coi bambini e imparare da loro, (chi non li ha cerchi di procurarseli) a divertirsi e giocare, naturalmente, per combattere quella ansia generica da divertimento, dovuta ad una sorta di costrizione ad essere felici e contenti d'obbligo, solo perché è Natale.



Pillole... naturali

Allergie natalizie, ecco come combatterle: spegnete la televisione, è tutta uno sfavillare di luci, suoni, giocattoli e pubblicità, non vi serve. C'è sempre Internet, con qualche banner decorato o qualche blog appena natalizio o qualche pop up; andate al supermarket da soli e solo durante la settimana, niente code, niente bambini che si fiondano sui giocattoli, niente stress. Decorazioni, panettoni, ecc. lasciateli perdere.

Uscite poco, state a casa, meglio leggere un buon libro che vedere le città invase da luminarie e sciami di persone che migrano da un negozio all'altro; avvistate per tempo amici e parenti della vostra "allergia"; se potete andate in vacanza in un posto caldo; comprate prima i vostri regali; fate la spesa per il pranzo di Natale in anticipo, troverete tutto e a prezzi decenti e c'è sempre il congelatore; non fate shopping di sabato e domenica e...occhio al portafogli, riuscirete a capire dove è finita la vostra tredicesima (sempre che ne abbiate una).



Se la farmacia è chiusa...

Tenete a portata di mano un bollitore e una teiera, c'è una tisana che risolve ogni problema, anche il cattivo umore: cannella, zenzero, cardamomo, buccia di limone.



LEONFORTE:

Sulle orme dei Gussio

A Leonforte c'è una storia tragica che parla d'amore e di morte. Una storia d'amore contrastato che, agli inizi del '900, coinvolse due amanti infelici: lui (rampollo della famiglia Nicoletti - Gussio) si tolse la vita dopo averla tolta a lei e insieme vennero accompagnati alla sepoltura. Da allora della famiglia Gussio non si seppe più nulla, solo l'omonimo palazzo di via Portella e la villa patrizia di contrada Rossi testimoniavano la sua trascorsa esistenza.

Ma con la ristrutturazione della villa per farne un centro di accoglienza turistica, il nome dei Gussio tornò in auge e in tanti a Leonforte cominciarono a chiedersi chi fossero costoro e che importanza ebbero nella vita sociale ed economica di Leonforte.

A tante delle suddette domande risponde la tesi sperimentale di laurea di Ornella Greco che, per il suo alto valore scientifico e la sua pre-

gnanza storica, il Settore Cultura del Comune di Leonforte ha ritenuto opportuno pubblicare affinché, come scrive il suo capo dott. Giuseppe Litteri: "la memoria del passato con tutto il suo pesante fardello di accadimenti non venga del tutto cancellata".

Il "quaderno" è stato presentato dalla dottoressa Melina Greco che è riuscita, utilizzando un linguaggio forbito e accattivante, a far apprezzare al numero e qualificato pubblico presente gli aspetti più salienti dell'eccellente lavoro di Ornella Greco stimolando curiosità e domande sul passato dell'aristocrazia leonfortese dell'Ottocento.

Infatti lo scritto dal titolo "Sulle orme dei Gussio", frutto di ricerche negli archivi di Stato, negli archivi notarili, negli archivi di stato civile e

in altri uffici come: l'agenzia delle entrate e il catasto, ci permette di conoscere l'origine dei Gussio di Leonforte, la loro genealogia e la loro influenza nella vita socio-economica leonfortese.

Il "lavoro" di Ornella Greco si fa apprezzare, oltre che per l'impostazione e per la chiarezza espositiva, anche per l'indicazione sistematica e puntuale delle fonti di reperimento dei documenti storici consultati.

Ornella Greco, con questa ricerca esprime un atto d'amore nei confronti del suo paese natio contribuendo così alla rivalutazione del suo patrimonio artistico e culturale. E ciò al fine di inserire Leonforte in un importante circuito turistico che possa dare soluzione, anche se parziale, ai numerosi problemi occupazionali della nostra realtà.



Ornella Greco col suo libro in mano



Enzo Barbera



NICOSIA:

Tribunale di Nicosia: paventata soppressione

L'Amministrazione comunale, l'Ordine Forense e la società civile si mobilitano contro la paventata soppressione del Tribunale di Nicosia. La Legge finanziaria approvata da poco, presenterebbe l'ipotesi di sopprimere il palazzo di giustizia nicosiano e di privare il circondario che è ricompreso nella sua competenza di tale territorialità per assegnarlo al tribunale di Enna.

Contro questa ipotesi l'intera collettività nicosiana si è mobilitata e sta cercando di sensibilizzare al problema anche i comuni limitrofi. In tempi in cui ormai si spera di realizzare, grazie a nuovi istituti, la celerità della giustizia, l'idea di spazzare via in un solo colpo uno dei presidi territoriali più celeri ed efficienti (così come appurato nella relazione presentata a suo tempo al Ministro della Giustizia in visita a Nicosia nel 2006), rappresenta una contraddizione in termini.

In tanto nello spirito di salvaguardia del territorio, le iniziative in questo senso proliferano. Su tutte basta menzionare l'iniziativa voluta e presentata in diverse sedi dall'Avvocato Agozzino, referente del Coa componente direttivo dell'Unione Fori Siciliani, sulla ridefinizione dell'assetto territoriale del Tribunale di Nicosia, che ha riscosso notevole consenso. Illustrata in Consiglio Comunale, alla presenza dell'Amministrazione Comunale, del Presidente della Provincia Monaco e dei Sindaci dei Comuni limitrofi, la proposta si basa sulla possibilità di allargare territorialmente la competenza del tribunale di Nicosia evitandone così la probabile soppressione ovviamente garantendo una copertura dei costi strutturali che gravano, peraltro, nella misura di un terzo nelle casse comunali.

L'idea sarebbe quella di allargare la competenza anche ad alcuni comuni delle Madonie, come ad esempio, Gangi che attualmente appartiene territorialmente al Tribunale di Termini Imerese. La proposta presentata è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale e copia della stessa sarà trasmessa alla Giunta e al Consiglio Provinciale nonché alle Giunte e ai Consigli comunali dei Comuni limitrofi affinché ne prendano visione lo votino e lo facciano proprio.

Luigi Calandra

CALASCIBETTA:

Elettrodotto e impatto ambientale Sì a 498mila € in assenza di adeguato dibattito

Una società per azioni realizzerà in Sicilia un elettrodotto che attraverserà anche parte del territorio del Comune di Calascibetta versando la somma di 498mila € per la cosiddetta compensazione ambientale, così come deliberato dal Consiglio comunale. In sede di lavori consiliari, però, i 498mila € non sono stati espressamente dichiarati sufficienti a coprire le spese per le diverse opere che il Comune dovrà eseguire "a propria cura" per mitigare l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'elettrodotto, nonostante la precisa domanda posta, in tal senso, al competente Dirigente comunale, addirittura, da un Consigliere di maggioranza.

Infatti, ove i 498mila € non risulteranno sufficienti, le soluzioni saranno due: o si abbandoneranno dette opere, o si ricorrerà alle casse comunali, e cioè ai portafogli degli xibetani.

Grave, inoltre, è stata l'assenza di dibattito circa l'idoneità degli interventi concordati a far fronte per intero all'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'elettrodotto, considerata la norma ca-

pestro inserita nella Convenzione (art. 3) stipulata tra la società e il Comune.

Invero, ivi è stabilito che "il Comune di Calascibetta, preso atto che le opere riportate nell'Allegato 1 della presente Convenzione sono idonee a compensare gli impatti territoriali residui dell'intervento, si dichiara pienamente soddisfatto". Prova dell'assenza di dibattito è che, sul punto, nel verbale della seduta consiliare si legge solo e semplicemente che "il Comune potrà destinare la somma di € 500.000,00 (rectius: 498mila €, ndr) per finalità rientranti nell'elenco delle finalità indicate nella tabella c) in cui sono state individuate le opere indicate e nella proposta prevista nell'allegato I della Convenzione".

Eclatante, infine, è stata l'astensione dalla votazione da parte del Consigliere di maggioranza di cui sopra si è detto, poiché dichiaratosi «insoddisfatto» per le risposte ricevute dal Dirigente comunale.

Claudio Cardillo



Il Municipio



CATENANUOVA:

“Aiuta ad aiutare” nasce la Caritas

che ha l'obiettivo di ascoltare i bisogni dei componenti della comunità per capire quali sono realmente le necessità e le esigenze del territorio – sottolinea il parroco Bellone - è costituita da un gruppo di persone competenti e di buona volontà che si impegneranno a realizzare percorsi finalizzati all'ascolto per gestire meglio le risorse, i bisogni e le emergenze che si presenteranno durante il nostro cammino”.

Padre George Martine è il responsabile spirituale mentre Rosa Giunta è la direttrice; Mariano Saccullo è il segretario; Pietro Giaggeri e Salvatore Giunta sono i cassieri; Mirella Passalacqua è la responsabile del Centro Ascolto - intitolato a Madre Teresa di Calcutta - che, per iniziare, riceverà due volte a settimana. Il gruppo consta di altri membri che si impegnano donando il loro tempo e le loro competenze e sono: Santo

Privitera, Rosaria Li Rosi, Carmelo Di Marco, Natalina Pruiti, Nicolò Fiorenza, Carmelo Scravaglieri, Barbara Castelli, Alessandro Zampino.

“Il nostro compito innanzitutto è ascoltare le esigenze dei cittadini e vedere ciò di cui ha più bisogno la comunità – dichiara la neo direttrice Giunta – è importante che ci sia una sinergia con tutte le associazioni parrocchiali e non, e soprattutto con il Consiglio Pastorale per potere operare al meglio delle nostre possibilità”.

In occasione delle festività natalizie si è costituito un protocollo d'intesa tra tutte le associazioni parrocchiali e non, per promuovere iniziative che raccolgano fondi per aiutare la Caritas a realizzare gli scopi che si propone.

Teresa Saccullo



Si è costituita in seno al Consiglio Pastorale la Caritas parrocchiale con lo scopo di venire incontro alle esigenze di persone e famiglie in difficoltà.

La nascita della Caritas a Catenuova è stata fortemente voluta da sua Eccellenza il Vescovo Salvatore Muratore che ha messo spesso in evidenza nelle sue lettere pastorali e nelle sue omelie l'importanza della carità per il cristiano. La Caritas chiamata “Parrocchia San Giuseppe” è presieduta dal parroco padre Natale Bellone che ha scelto come sede di quest'importante organismo i locali attigui alla Chiesa Immacolata.

“La Caritas è un istituzione pastorale

vederesentiretoccare

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina

The Self-Made Woman (Donna fatta da se')



Questa non è una fiaba, ma una storia; la storia di una ragazza ennese che ha girato mezzo mondo e che sembra rispecchiare un tipico giovane italiano di questi tempi, pieno di grinta e voglia di conquistare tutto, ma non sufficientemente supportato dalle circostanze.

Ilenia Piazza, classe '83, esce dalla città già a 18 anni per andare all'Università di Perugia, dove si laurea senza problemi. Durante quest'esperienza si reca in Spagna per un anno grazie al progetto Erasmus; con un anno a Salamanca è facile per lei scoprire la voglia di viaggiare e di conoscere, tanto che, completati gli studi, decide di tuffarsi nell'ambito del turismo. “L'Italia spesso è sottovalutata, alcuni non hanno l'idea di quanto possa essere ammirata in tutto il globo per la sua arte e il suo cibo; sul turismo potrebbe essere investito di più, perchè ci sarebbe un guadagno assicurato con cose ben organizzate”.

Ovviamente, turismo a parte, l'inglese è più che necessario, per questo Ilenia prende le valigie e salpa per l'Irlanda; lavora in un ristorante per un anno guadagnando bene, ma prova a tornare e riesce a lavorare presso il chiosco al castello di Lombardia, dando informazioni a molti turisti estivi.

La sua intenzione è quella di restare, ma i curriculum non ricevono risposta. Dopo un blando tentativo a Granada e un master a Roma, arriva una proposta da Firenze, come organizzatrice di eventi presso un'ottima azienda: “Ho aiutato a organizzare il matrimonio del calciatore Sneijder che si è sposato, appunto, a Firenze la scorsa estate”. I contratti sono sempre brevi ed arriva una svolta importante: la catena di alberghi Sheraton la chiama e la destinazione è Nuova Delhi, capitale dell'India; un cambio drastico ma che se ben affrontato ti fa amare l'oriente. Lavora nel reparto vendite e marketing, collabora con ambasciate e ministeri (tra cui accoglie il ministro Frattini).

Da ottobre Ilenia è di nuovo a Enna. “La mia generazione è stata colpita abbastanza in pieno dalla crisi; ci diamo tutti da fare e andiamo avanti a piccoli obiettivi, il segreto probabilmente è quello di farla sembrare un'avventura. I miei amici sono tutti fuori dalla Sicilia, a parte il mio caro amico Nicola, chitarrista dei 10HP”. Tanti posti, tante esperienze e solo 28 anni; ora Ilenia collaborerà con Giuseppe Alaimo, con le associazioni giovanili ennesi e con l'amministrazione comunale per un rilancio turistico della nostra città; nel giro di un anno può essere fatto un salto di qualità se è l'amore per essa che spinge la voglia di fare e la convinzione.

Le difficoltà sono grandi, come grande è a nostro parere la caparbità e la forza di una ragazza, ormai donna, che si è davvero fatta da sé, un esempio solo da ammirare e imitare.



Ilenia Piazza

**Parola d'arte di Filippo Occhino
Natale fra Arte e Cultura nel quartiere Fundrisi**



L'arte di preparare il Presepe è una tradizione che si rinnova annualmente anche nella città di Enna. E' giunta alla seconda edizione la manifestazione “Natale fra Arte e Cultura” organizzata dall'Associazione “Amici del Presepe”. Nella caratteristica cornice dei vicoli del quartiere Fundrisi, nei pressi della Chiesa di San Bartolomeo, sono stati aperti al pubblico dieci presepi realizzati da Lucio Pavone, Rosanna Tamburella, Luisa e Concetta Cancilleri, Salvina Greca, Andrea Manusè, Ivan Cammarata, Edoardo Murgano, Vincenzo Inserra, Liberto Campisi, Giuseppe Lo Giudice, Samuel Campisi, Alex e Giuseppe Cascio, Antonella Andolina, Enrico Cottonaro e Santo Di Fina.

Previsi, inoltre, all'interno della manifestazione, rappresentazioni di scenografie viventi ispirate al Presepe, concerti musicali, degustazioni di prodotti tipici ennesi e due serate a sostegno della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. “Ognuno ha cercato di esprimere secondo la propria sensibilità il significato del Natale” afferma il presidente dell'associazione Vincenzo Inserra. “Per noi che ogni anno abbiamo sempre realizzato il presepe, avere la possibilità di esporlo al pubblico è un motivo di grande orgoglio. Grazie all'esperienza maturata nella passata edizione, riusciamo ogni anno in una sempre più efficiente organizzazione di una manifestazione che sta radicandosi nella città”.

L'associazione “Amici del Presepe” si è costituita proprio per promuovere l'arte presepiale. “Ci rendiamo conto che la tradizione del presepe tende a scomparire tra le nuove generazioni. Ci piacerebbe che questo tipo di iniziative servano, non solo a mantenere una tradizione viva, ma anche a creare un interesse nei giovani che li riavvicini ai valori cristiani del Natale”.

I Presepi saranno fruibili fino al 6 gennaio nei giorni di venerdì, sabato, domenica e festivi, nonché nelle giornate in cui sono previsti gli eventi organizzati dall'Associazione, dalle ore 17,30 alle ore 21,00.



Presepe realizzato da Vincenzo Inserra



**“Leggere leggeri” di Elisabetta Mantegna
Cose che nessuno sa**

Lo scrittore palermitano Alessandro D'Avenia ritorna in libreria con il suo nuovo libro “Cose che nessuno sa”. Come nel suo romanzo di esordio, “Bianca come il latte e Rossa come il sangue”, la storia è ambientata nell'universo scolastico, luogo a lui noto e molto caro.



Giulio il ragazzo più affascinante della scuola e del professore di lettere.

In classe durante le lezioni, Margherita, leggendo l'Odissea, rimane talmente affascinata da Telemaco e dal viaggio da lui intrapreso per ritrovare il padre Ulisse che anch'ella deciderà di partire per cercare il suo. Altrettanto interessante è il personaggio del professore, giovane uomo alla ricerca di sé, sognatore che vive cristallizzato nel suo mondo fatto di libri come La morte di Ivan l'ic, Don Chisciotte, Delitto e castigo, L'idiota e Le notti bianche. Anch'egli deve trovare il coraggio di affrontare le sue paure e lanciarsi nella vita.

D'Avenia è abile nel descrivere il complicato mondo adolescenziale non banalizzandolo e portando alla luce tutte le sfumature di quest'età fatta di problematiche, inquietudini, contraddizioni, ingenuità e forti emozioni. Il professore fin dalle prime pagine del suo libro ammalia il lettore con i suoi personaggi e con eleganti metafore, frasi di canzoni, citazioni di celebri autori e detti popolari dell'isola siciliana.

La fragile quattordicenne Margherita, protagonista del libro, vive un periodo delicato della propria vita, caratterizzato dalla preoccupazione per l'inizio della nuova avventura al liceo e dal profondo dolore per l'inaspettata fuga del padre, che determinerà la frattura del suo nucleo familiare, importante punto di riferimento.

Come un equilibrista su un filo sospeso nel vuoto, Margherita affronta la quotidianità affiancata dal fratellino Andrea, dalla mamma Eleonora, alla quale addossa la colpa dell'assenza del padre, dalla saggia nonna Teresa di origini siciliane, della nuova compagna Marta, di



**Cinema di Fabrizio Pulvirenti
Anche se è amore non si vede di Salvo Ficarra e Valentino Picone**

La coppia di comici palermitani è riuscita a confezionare una storia

Nello svolgimento della pellicola si sente la mancanza di interpreti di grosso calibro ma questa mancanza

è ampiamente rimpiazzata dalla

avvenenza delle interpreti femminili (Ambra Angiolini, Diane Fleri e Sascha Zacharias) attorno alle quali gira l'intera storia. Ficarra e Picone interpretano i ruoli di Salvo e Valentino, due amici profondamente diversi: Valentino è piuttosto timido e riservato, mentre Salvo è audace e sfrontato; la coppia gestisce un'impresa di tour turistici a

Torino con un autobus panoramico e alle loro dipendenze c'è Natascha una giovane e bella guida turistica, che non conosce però alcuna lingua straniera e che Salvo cerca di sedurre. Valentino ha invece una relazione stabile con Gisella, della quale è innamorato in modo morboso. L'attaccamento ossessivo di Valentino a Gisella porta la loro sto-



**Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Deadpool**



Deadpool, il cui vero nome è Wade Winston Wilson, è nato come anti-eroe e fa sovente coppia con Cable, con il quale ha condiviso la testata Cable & Deadpool, il cui arco narrativo si è concluso negli USA con il numero 50 (febbraio 2008); il personaggio è a partire da settembre 2008 protagonista di un albo tutto scritto da Daniel Way. Malgrado non sia un mutante, le sue strade si incrociano spesso con quelle degli X-Men.

E ora è tornato più pazzo che mai! Deadpool però ora ha perso il gusto per la vita del mercenario – sparatorie, amputazioni, esplosioni, agguati – e anche della sua recente esperienza da pirata. Cosa fare della propria vita? La risposta può essere solo... unirsi agli X-Men! In più, una storia con Ercole (ma non era morto?!).

Presentato “in pompa magna” al Mantova Comics and Games 2011, ecco che fa il suo esordio il primo albo della nuova serie regolare Panini dedicata a Deadpool. E, per celebrare al meglio la nuova testata, la Panini ha inserito nel primo albo del mercenario più folle della Marvel ben tre storie...ma andiamo con ordine.

La prima, più importante, è scritta da Daniel Way e disegnata da Paco Medina e ci mostra, nel periodo in cui gli X-Men sono “approdati” su Utopia, come Deadpool abbia intenzione di far parte dell'organizzazione mutante. Ma, come al solito, la sua imprevedibilità renderà le cose più

complicate del previsto! Paco Medina è davvero bravissimo e, in questa storia, è facile notare come il disegnatore si sia concentrato molto sulla figura di Deadpool e dei suoi movimenti “strambi”.

La seconda storia, carinissima, ci mostra un team-up “impossibile” tra Deadpool e...niente poco di meno che Ercole! La terza, brevissima, parla di un incontro ravvicinato del terzo tipo tra Deadpool e alcuni alieni “invasati”.



Tornando al nostro personaggio, è noto per il suo humour, fatto di doppi sensi e riferimenti a vecchi film, canzoni, immagini popolari e serie televisive. Teledipendente tanto da descrivere la propria destra come “La mia mano CINEMAX”, apprezza in particolare la situation comedy: il suo idolo è Bea Arthur della serie Cuori senza età, ritiene che le gemelle Olsen siano al centro di una cospirazione mondiale, e stando a Siryn ha «pianto quando è stato sospeso Manimal».

Alla stessa stregua di She-Hulk e Dark Schneider possiede l'autoconsapevolezza di essere il personaggio di un comic book (nota piuttosto anomala per un fumetto statunitense). Per rappresentarla meglio, le nuvolette e i box con i dialoghi di Deadpool vengono colorati in giallo.

Non aggiungo altro se non quella di correre a comprare subito il suo albo per farsi 4 grossissime risate!

ria al capolinea e Gisella, incapace di troncane la relazione, si rivolge a Salvo per farsi aiutare.

Da questo accordo nascono una serie di interessanti equivoci che accompagnano lo spettatore fino alla fine del film in modo leggero e spensierato.

La formula utilizzata da Ficarra e Picone è quella vincente delle ultime stagioni: il tono del raccon-

to è leggero, il linguaggio non è mai spinto e lo spettatore gode dei contesti comici che in qualche occasione risentono un po' troppo la forzatura della trasposizione cinematografica di gag da teatro.





Sport di Filippo Occhino

Ginnastica: Giovani ennesi in evidenza a Galliate

Sportiva Dilettantistica Libertas "A.Consolini", che lo scorso 20 Novembre a Galliate (NO) hanno preso parte ai Campionati Nazionali Libertas di Ginnastica.

La squadra composta da Marianna Di Dio Perna, Oriana Vetri, Noemi Puglisi, Cristina Di Mattia e Giulia Puzzo, accompagnate dai tecnici Tiziana Fulco e Michelangelo Milano, è riuscita, in-



I tecnici Fulco e Milano e le ginnaste

fatti, a piazzarsi al sesto posto dopo aver ottenuto il punteggio di 105,00.

Ottime le prove al trampolino di Oriana Vetri, che ha ottenuto il secondo miglior punteggio del torneo con un salto teso, e di Marianna Di Dio Perna. Al volteggio importanti punteggi per la stessa Oriana Vetri, Cristina Di Mattia e Giulia Puzzo con salto ribaltato. Alla trave hanno conquistato, invece, il secondo ed il terzo miglior risultato Oriana Vetri e Noemi Puglisi.

Il presidente e tecnico della squadra ennese, Michelangelo Milano soddisfatto, dichiara: "Le ragazze

venivano da un'esperienza importante come quella del Trofeo Sicilia ed hanno dimostrato in ambito nazionale di possedere una buona preparazione fisica. E' mancata un po' di concentrazione in alcuni momenti dovuti al breve tempo assegnato per il riscaldamento, ma sicuramente si può definire motivo di orgoglio questo piazzamento.

Gareggiare contro ginnaste e squadre prestigiose del nord Italia dove le strutture e gli impianti sono molto moderni ed arrivare ad essere la sesta forza del Campionato Nazionale non è da poco. Le ragazze fanno molti sacrifici, si impegnano duramente e, gara dopo gara, mostrano sempre di crescere grazie anche al supporto e l'esperienza dei loro tecnici".

Ancora una volta, giovani sportivi ennesi, attraverso il loro talento e la passione, ottengono lusinghieri risultati, anche se le strutture e gli enti preposti non mettono nelle condizioni ideali coloro i quali praticano sport.



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta

Natale 2011: Cosa troveremo sotto l'albero?

Per le feste natalizie due italiani su tre ridurranno i consumi e in tanti sono disposti a richiedere un prestito per i regali. A dirlo è una ricerca della "Confesercenti-Swg" secondo cui il 64% degli italiani interpellati quest'anno ridurrà le spese per il Natale. Nel dettaglio più di uno su cinque (22%) taglierà i consumi del 50%, mentre solo il 4% prevede una crescita del budget per le festività.

Dalla stessa indagine risulta inoltre che la metà dei 41 miliardi delle tredicesime sarà indirizzata agli acquisti, per una somma di 19 miliardi e 805 milioni di euro, un miliardo e 234 milioni in meno rispetto al 2010. L'83% degli italiani inoltre ha tagliato le spese per l'abbiglia-

mento e le vacanze e verranno destinati per i regali "solo" cinque miliardi di euro, il 14% di spesa media familiare in meno rispetto allo scorso anno.

Molti acquisteranno soprattutto beni alimentari (83%) come da tradizione, mentre tra quelli tecnologici è il tablet l'oggetto più gettonato.

Quindi, nonostante la crisi, sono molti gli italiani che non hanno nessuna intenzione di rinunciare ai regali di Natale e che sono disposti a richiedere addirittura un prestito. Lo



faranno per comprare i regali ad amici e parenti, per sostenere le spese della settimana bianca o il viaggio di Natale o per un cenone di Capodanno da non dimenticare. La maggior parte dei cittadini è intenzionata a chiedere un prestito superiore ai 2.000 euro e le richieste maggiori arrivano dai più anziani (over 60) e dai più giovani (under 25).

Gli elettrodomestici e la tecnologia, seguiti da arredamento e giocattoli, sono i regali più comuni che i cittadini hanno intenzione di finanziare. La richiesta di finanziamenti è tuttavia diversificata in relazione alla regione di appartenenza: i calabresi, i campani e i siciliani (manco a dirlo!) guidano

la classifica, mentre in coda si trovano la Lombardia, il Friuli Venezia Giulia e il Piemonte. Da quanto emerge quindi, c'è il rischio che troveremo sotto l'albero le rate di una finanziaria non pagata... Nell'attesa di scoprirlo, non possiamo che augurarvi Buone Feste!



Musica di William Vetri

Paul McCartney Forum Assago 27 Novembre 2011

I Beatles hanno senza ombra di dubbio influenzato non solo la musica che è venuta dopo, ma la vita di ognuno di noi (direttamente o indirettamente). Vedere Paul McCartney non capita tutti i giorni, così non appena abbiamo saputo della data non abbiamo perso tempo a prendere un biglietto per vedere uno dei pezzi da 90 della storia della musica.

Domenica 27 novembre il sogno si è avverato, dopo 4 ore di fila al freddo e al gelo, avvolti dalla nebbia lombarda, siamo riusciti ad entrare nel cuore del famoso Forum di Assago che ha ospitato in passato nomi di grosso calibro. Alle 21 il pubblico riempie completamente il palazzetto, mentre di sottofondo vengono proposte varie cover dei Beatles appare Noel Callagher, considerato il più grande erede della musica dei baronetti di Liverpool.

Subito dopo un boato accoglie Sir Paul che apre con Hello Goobye, è emozione pura; il basso Hofner è sempre lo stesso, quello che ha rappresentato nell'immaginario comune i Beatles,

look molto cool con una giacca nera col colletto alla coreana ed un aspetto molto giovanile (nessuno gli darebbe 69 anni). La scaletta ha visto l'esecuzione di ben 35 brani tra Beatles e Wings.

Tra un pezzo e l'altro il Barometto si concede compiaciuto attimi di pura ovazione, cose che ci si può permettere quando le canzoni si intitolano "Drive my Car", "Let it be", "The Long and Winding Road", "Hey Jude" e "Yesterday". Il pubblico è caldo e McCartney gasatissimo, ma arrivano anche i momenti per le lacrime con "Here Today" dedicata all'amico John e "Something" dedicata all'amico George.

Paul rispolvera tutto il suo repertorio e non solo, si addentra anche in classici puramente lennoniani con "Give Peace a Chance" e "All You Need is Love", suona la già citata "Something" di Harrison e fa un micro-tributo al genio di Jimi Hendrix, con "Foxy Lady" appena accennata con le chitarre alla fine di "Let me R o I It".

Sir Paul non si risparmia mai e il risultato è grandioso; lui è un ragazzino e come tale si diverte con i botti e i fuochi d'artificio (spettacolari in "Live and Let Die").

Passa dalla sociale "Blackbird" alle scanzonate ed efficaci "Obla-di Obla-da" e "Dance Tonight", suona "Paperback Writer" imbracciando la chitarra originale della registrazione e, prima dei bis, sventola pure la bandiera italiana. Un concerto dall'alto contenuto emozionale che conferma McCartney com uno dei migliori musicisti del passato e del presente.



a cura di Fatima Pastorelli

Un sincero augurio di un Natale di pace e serenità e di un nuovo anno di amore e felicità

Come decorare l'albero di Natale

Se non l'avete già fatto siete sicuramente in ritardo per la preparazione del tradizionale albero di Natale. Coinvolgete i bambini e tutti i componenti familiari. Ecco qualche idea:



- Potreste osare con l'albero monocoloro, per esempio tutto bianco, l'effetto è molto bello e non occorre comprarne uno di questo colore potete imbiancarlo con una spruzzata di neve artificiale.

- Se poi volete un tocco glamour a casa decorate l'albero bianco con palline di un solo colore per esempio turchese.

- Se volete un albero elegante palline blu e decorazioni dorate saranno sicuramente all'altezza della situazione.

- Un'altra idea potrebbe essere quella di decorare il vostro albero con addobbi disegnati e colorati dai vostri bimbi.

- Ecco invece la procedura per le palline di Natale in patchwork:



Occorrono per prima cosa delle palline di polisterolo, della stoffa di cotone possibilmente con disegni a trame natalizie a piacere, un taglierino, della passamaneria dorata o di un colore a scelta, un cordoncino o un nastrino a scelta.

Per realizzare le palline iniziate praticando delle incisioni con il taglierino sulla pallina di polisterolo. Normalmente le incisioni vengono praticate a spicchi ma potete scegliere la forma che preferite.

Per creare degli spicchi o delle forme regolari e abbastanza precise è opportuno misurare bene la superficie della pallina di polistirolo e suddividerla a seconda del risultato che si vuol ottenere. Per un risultato impeccabile, prima di praticare le incisioni, con una biro o una matita tracciate i contorni degli spicchi o delle forme desiderate. A questo punto, con un taglierino incidete le palline di polistirolo seguendo i contorni precedentemente tracciati a penna o a matita.

Nel praticare le incisioni fate attenzione a non imprimere troppa forza altrimenti la pallina di polistirolo potrebbe rompersi o danneggiarsi. Ritagliate la stoffa dandogli la forma degli spicchi che avete inciso sulla pallina di polistirolo. In questa fase è importante che la stoffa ritagliata sia leggermente più grande degli spicchi da ricoprire poiché andrà infilata nelle incisioni precedentemente praticate.

Quindi, aiutandovi con una limetta per unghie o con un taglierino, infilate la stoffa nelle incisioni precedentemente praticate sulla pallina di polistirolo e procedete fino a ricoprire tutti gli spicchi. Continuate prendendo della passamaneria dorata o di un altro colore a piacere e posizio-



natela lungo le incisioni dove è stata inserita la stoffa. In questo modo nasconderete le antiestetiche incisioni precedentemente praticate. Per fissare la passamaneria potete utilizzare degli spilli da patchwork (molto più piccoli e corti di quelli da sartà) oppure della colla a caldo.

Sull'estremità superiore della pallina, posizionate un cordoncino o un nastrino (del colore e delle dimensioni che preferite) formando un anellino che fermerete con due spilli da patchwork o con della colla a caldo. L'anello ottenuto, ovviamente, servirà per poter appendere la pallina in patchwork all'albero di Natale.



Sapete perche'...

...a Natale si mangia il panettone ?

Il panettone milanese, tradizionale dolce natalizio italiano, è ormai diffuso in tutto il mondo. Attribuito dalla leggenda alla corte viscontea del Trecento, è di origine certamente più antica, ma allora aveva forma più bassa di quella attuale, cilindrica, che termina a cupola. Oggi il tradizionale panettone milanese tradizionale offre diverse varianti farcite al cioccolato, con uvetta o senza uvetta.



Secondo una tradizione il nome sarebbe l'accrescitivo del termine dialettale "panett", ovvero "panetto", giustificato dal fatto che il panetto che si fa lievitare nelle varie fasi è sempre di grosse dimensioni. In Liguria, dolce tipico natalizio è il panettone genovese, di pasta più compatta, meno soffice e lievitato di quello milanese. E' assai ricco di uvetta sultanina cedro candito e pinoli.

Tipica specialità romana è il panettone o pangiallo, così detto perchè un tempo veniva confezionato con farina di granturco. E' simile al panforte anche se l'impasto è meno consistente. E' composto da farina, spezie, uva passa e frutta secca. In Emilia Romagna si trova il Pane di Natale il cui impasto è arricchito oltre che dal sassolino, liquore tipico regionale, da uva passa, noci e mandorle, pinoli, e semi di finocchio. A cottura ultimata viene ricoperto di mosto d'uva e abbondante zucchero.

La nostra ricetta:

Agghiotta di pesce spada

- Ingredienti per 4 persone :
4 fette di pesce spada
300g. di pomodori maturi (pelati, senza semi e tritati)
6 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
1 cipolla
1 spicchio di aglio
30 g. di uva passolina
30 g. di pinoli
1 cucchiaino di capperi
50 g. di olive snocciolate
1/2 cucchiaino di prezzemolo tritato
sale e pepe



Preparazione:

Per la salsa agghiotta: fate ammorbidire per circa 17 minuti l'uvetta in acqua tiepida, poi strizzatela. Affettate la cipolla, schiacciate l'aglio e fateli rosolare nel tegame con l'olio. Unite poi i pinoli, l'uvetta, i capperi, le olive e i pomodori tritati. Incorporiate e lasciate cuocere a fuoco moderato per 15 minuti. Lavate ed asciugate le fette di pesce, salatele e pepatele e ponetele nella teglia da forno unta d'olio. Versatevi sopra la salsa "Agghiotta" preparata e spolverizzate con prezzemolo tritato. Mettete la preparazione a cuocere in forno già caldo per circa 15 minuti, girando le fette di pesce a metà cottura. Servite bene caldo.

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Pasticceria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclifo	UN MONDO A PARTE chebab è musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24254	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizze pepate Via Mercato S. Antonio, 26	Enna Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria <i>Ariston</i> di Argento e Parisi	Tirrito Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante Via S. Leonardo, 20 tel. 0935 25630

MAX calzature	L'edicola di Sandro Girolamo Rizza Ing. Pirelli Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935.533242	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935 533640	BAR OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE VIA BASSA - VIA MICHELANGELO 44 - TEL. 0935 41344
Henna Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	Phone Mani Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA UNFidi Impresa Siciliana EPASA	
Copy & Bet Tel. 0935.531495	PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935 541267 Fax 0935 1869027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030

LEONFORTE ANCHE A



Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione
di calendari, planning, block notes e materiale
promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale
efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa
dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

Dedalo in Provincia

- | | |
|--|--|
| AGIRA:
Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;
AIDONE:
Strano Rosaria P.zza Cordova, 9;
ASSORO:
Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;
BARRAFRANCA:
Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;
Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475;
Tambè R. Rocco Via Umberto, 27;
Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata;
CALASCIBETTA:
Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46;
Edicola Catanese Via Nazionale, 51;
CATENANUOVA:
Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;
Muni Santa Piazza Umberto, 167;
CENTURIPPE:
Ingrassia Bruno Via Umberto 98;
CAGLIANO:
No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;
LEONFORTE:
Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto;
Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;
Bar Cangeri C.so Umberto, 256;
Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; | NICOSIA:
Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.;
Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi;
Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;
Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19;
PIETRAPERZIA:
Di Prima Michele Via Marconi;
PIAZZA ARMERINA:
Cartolibreria Armanina Via Roccella, 5;
Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;
Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;
Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128;
Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano;
REGALBUTO:
Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;
Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;
TROINA:
Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;
VALGUARNERA:
Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;
Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98;
VILLAROSA:
Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi |
|--|--|

L'acqua della tua città

Augura un Buon Natale

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850